

COMUNE DI NOLE

(Provincia di Torino)



REVISIONE DEL PIANO REGOLATORE CIMITERIALE

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

PROGETTISTA: Studio di Architettura – Architetto Fausto Rolland

Via Grazioli 60 – Nole (TO) Cell. 3471818065
Email: faustorolland@alice.it

Gennaio 2013

TITOLO I - FINALITA' E CONTENUTO DEL PIANO

Art.1 Finalità del piano

- 1) Il presente piano cimiteriale, relativo al cimitero urbano del comune di Nole C.se e della frazione Grange, non costituisce strumento attuativo del PRG, bensì un elaborato tecnico previsionale di regolazione dell'ordinato sviluppo del sito cimiteriale, ed è redatto ai sensi del regolamento do polizia mortuaria capo II art.37 approvato con D.P.R. 10/09/1990, n.° 285 e della circolare del Ministero della Sanità del 24/06/1993 n.° 24.
- 2) Le finalità e i contenuti sono quelli esposti al capo X del D.P.R. 10/09/1990, n.° 285.

Art.2 Elaborati del piano cimiteriale

- 1) Il presente piano è formato dai seguenti elaborati:

- Relazione illustrativa cimitero del Capoluogo
- Relazione illustrativa cimitero frazione Grange
- Regolamento Polizia Mortuaria
- Norme tecniche di attuazione
- Allegati
- Elaborati grafici:

Cimitero Capoluogo

- Tav. 1 Planimetria catastale - estratto di mappa
- Tav. 2 Planimetria stato attuale
- Tav. 3 Planimetria in progetto
- Tav. 4 Planimetria rete fognature stato attuale
- Tav. 5 Planimetria rete fognature in progetto
- Tav. 6 Planimetria impianto illuminazione
- Tav. 7 Planimetria identificazione tombe e loculi
- Tav. 8 Planimetria percorsi disabili
- Tav. 9 Particolari

Cimitero frazione Grange

- Tav. 1 Planimetria catastale - estratto di mappa
- Tav. 2 Planimetria stato attuale
- Tav. 3 Planimetria in progetto
- Tav. 4 Planimetria rete fognature in progetto
- Tav. 5 Planimetria impianto illuminazione
- Tav. 6 Planimetria identificazione tombe e loculi
- Tav. 7 Planimetria percorsi disabili
- Tav. 8 Particolari

Art. 3 Validità ed efficacia del Piano regolatore cimiteriale

- 1) Il Piano regolatore cimiteriale secondo quanto previsto al capo II art. 37, punto 1 del regolamento di polizia mortuaria recepisce la necessità del servizio nell'arco di almeno vent'anni, inoltre, come disposto dall'art.37 punto 8, ogni dieci anni il Comune è tenuto a revisionare il piano regolatore cimiteriale per valutarne possibili variazioni di tendenza delle sepolture. Gli elaborati grafici ogni cinque anni dovranno essere aggiornati, o nel caso in cui vi siano modifiche ed ampliamenti ai sensi dell'art. 54, capo X del D.P.R. n.°285/1990.
- 2) Le previsioni ed i vicoli del Piano regolatore cimiteriale hanno efficacia nei confronti dei privati e delle Amministrazioni Pubbliche, nei limiti previsti dalla legislazione nazionale e regionale in materia. Per quanto non previsto dal P.R.C. si fa riferimento al regolamento comunale di polizia mortuaria e al D.P.R. n.°285/1990 nonché alla circolare ministeriale n.°24/1993.
- 3) In caso di controversia nell'applicazione dei diversi elaborati del PRC, la prescrizione delle presenti norme prevalgono rispetto a quelle degli elaborati grafici.

TITOLO II - NORME GENERALI

Art.1 Delimitazione degli spazi o zone

1) Il piano cimiteriale individua, ai sensi dell'art.4 del regolamento comunale di polizia, gli spazi da destinare a:

- Campi di inumazione comuni
- Manufatti a sistema di tumulazione per famiglie o collettività
- Aree per la costruzione di loculi comunali
- Aree per la costruzione di tombe di famiglia
- Aree per la costruzione di cellette ossario
- Aree per la costruzione di nicchie cinerarie
- Ossario comune

Il piano individua inoltre, le infrastrutture esistenti e previste quali:

- Vie di accesso
- Zone parcheggi
- Spazi e viali destinati al traffico interno
- Percorsi per disabili
- Camere mortuarie e di osservazione
- Locali di culto
- Servizi destinati al pubblico
- Ufficio custode
- Depositi

2) Il piano individua l'impianto fognario, idrico e di raccolta delle acque meteoriche, dette le norme di arredo cimiteriale di interesse privato e pubblico come disposto dall'art.60 del D.P.R. n.° 285/1990, prevede particolari norme per il restauro e la progettazione sia delle tombe di famiglia che dei loculi comunali, norma le caratteristiche costruttive dei manufatti con riguardo dei materiali e delle tipologie costruttive.

Art. 2 Superficie dei lotti per le inumazioni

- 1) Le superfici dei lotti per le inumazioni deve essere prevista come disposto dall'art.85 del D.P.R. n.° 285/1990, in modo particolare deve superare di almeno la metà l'area netta da calcolare sulla base dei dati statistici dell'ultimo decennio, tenendo conto delle inumazioni effettuate a seguito delle estumulazioni di cui all'art.86 del D.P.R. n.° 285/1990 e di eventi straordinari.
- 2) Al fine del calcolo della superficie dei campi di inumazione si fa riferimento all'art.71 e 72 del D.P.R. n.° 285/1990 che dettano le dimensioni delle fosse e dei percorsi.

Art. 3 Area di rispetto cimiteriale

Le aree di rispetto cimiteriale sono regolate dal N.T.A. del P.R.G. comunale secondo i disposti dell'art.27 ex Legge Regionale n.°56 e successive modificazioni.

Art. 4 Norme relative alle strutture per la tumulazione

Il piano regolatore cimiteriale prevede e detta i criteri per gli ampliamenti e per la tumulazione mediante la ristrutturazione dei manufatti esistenti e le nuove costruzioni, sia per loculi che per le sepolture private e le strutture per la conservazione di ossa o ceneri.

TITOLO III - ATTUAZIONE E GESTIONE DEL PIANO

Art. 1 Approvazione del Piano Regolatore Cimiteriale

Il piano regolatore cimiteriale da approvarsi con atto deliberativo consiliare, dovrà preventivamente ottenere il parere favorevole del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica della A.S.L. competente per territorio.

Art. 2 Attuazione del Piano Regolatore Cimiteriale

Il Piano regolatore cimiteriale si attua mediante interventi edilizi diretti (concessioni singole), per le tumulazioni private, a norma dell'art.76 del D.P.R. n.° 285/1990, i singoli progetti di sepolture private debbono essere approvati dal Sindaco, su parere del coordinatore sanitario dell' A.S.L. e della commissione edilizia, osservate le disposizioni di cui ai capi 14 e 15 del D.P.R. n.° 285/1990 per i locali accessorie (delibere comunali).

TITOLO IV - ESTENSIONE DELLE AREE

Art. 1 Superficie campi di inumazione

Si intende come superficie dei campi di inumazione la superficie lorda ai sensi dell'art.72 e art.73 del D.P.R. n.°285/1990

Nel *cimitero del Capoluogo* i campi di inumazione vengono identificati con le lettere:

Nucleo originario:

A, B, C, D, E, F, G, H

Secondo ampliamento:

I, L, M, N, O, P.

Ampliamento previsto nel PRGC – ZONA A

P, Q, R, S, T, V, U

Ampliamento previsto nel PRGC – ZONA B

X, Z, W, Y

Ampliamento previsto nel PRGC – ZONA D

AA, AB, AC, AC

(vedi tav.7 – Cimitero Capoluogo).

Nel *cimitero frazione Grange* i campi di inumazione vengono identificati con le lettere:

Nucleo originario:

A, B, C, D.

Primo ampliamento:

E, F.

(vedi tav.6 – Cimitero frazione Grange).

Art. 2 Tumulazioni a loculi comunali

Si intende la tumulazione individuale a loculi a più piani, sia esistenti che in previsione.

Nel *cimitero del Capoluogo* tali manufatti vengono identificati come segue:

Nucleo originario: nessuna

Primo ampliamento:

B-3, ..., B-8, B-17, ..., B-22, B-33, ..., B-41, B-47, ..., B-51, B-69, ..., B-75, B-85, ..., B-92, B-99, ..., B-107, B-109, B-110.

Secondo ampliamento:

C-1, ..., C-6, C-9, ..., C-18, C-29, ..., C-34, C-46, ..., C-48, C-59, ..., C-102

Ampliamento previsto nel PRGC – ZONA A

E-11, ..., E-17, E-23, ..., E-35, F-1, ..., F-6, F-13, ..., F-19, F-25, ..., F-30, G-1, ..., G-6, G-13, ..., G-19, G-25, ..., G-30

Ampliamento previsto nel PRGC – ZONA B

H-1, ..., H-6, H13, ..., H18, H24, ..., H33, I-1, ..., I-6, I-12, ..., I-28

Ampliamento previsto nel PRGC – ZONA D

M-1, ..., M-5, M-17, ..., M32, N-1, ..., N14, N-26, ..., N-29

(vedi tav.7 – Cimitero Capoluogo).

Nel *cimitero frazione Grange* tali manufatti vengono identificati con le lettere:

Nucleo originario:

A, D, F.

Primo ampliamento:

B, C, E.

(vedi tav.6 – Cimitero frazione Grange).

Art. 3 Tumulazioni loculi tombe di famiglia

Si intende la tumulazione in manufatti a posti plurimi privati sia esistenti che in previsione.

Nel *cimitero del Capoluogo* tali manufatti vengono identificati come segue:

Nucleo originario:

A-1, ..., A-13, A-15, A-17, A-19, A-21, A-29, A-30, A-38, A-44, A-51, ..., A-72.

Primo ampliamento:

B-1, B-2, B-9, ..., B-16, B-23, ..., B-32, B-42, ..., B-46, B-52, ..., B-68, B-76, ..., B-84, B-93, ..., B-98, B-108.

Secondo ampliamento:

C-4, ..., C-8, C-19, ..., C-28, C-36, ..., C-45, C-49, ..., C-58.

Ampliamento previsto nel PRGC – ZONA A

E-1, ..., E-10, E-18, ..., E-22, F-7, ..., F-12, F-20, ..., F-24, G-8, ..., G-12, G-17, ..., G-22,

Ampliamento previsto nel PRGC – ZONA B

H-7, ..., H-11, H-19, ..., H-23, I-7, ..., I-11

Ampliamento previsto nel PRGC – ZONA D

M-6, ..., M16, N-15, ..., N-25

(vedi tav.7 – Cimitero Capoluogo).

Nel *cimitero frazione Grange* tali manufatti vengono identificati con le lettere:

Nucleo originario:

A-1, A-2, A-3.

Primo ampliamento:

A-4, A-5, A-6, A-7, A-7, A-9, A-10, A-11.

(vedi tav.6 – Cimitero frazione Grange).

Art. 4 Tumulazioni in edicole private

Si intende la tumulazione in manufatti a posti plurimi privati sia esistenti che in previsione.

Nel cimitero Capoluogo tali manufatti vengono identificati come segue:

Nucleo originario:

AA1, AA2

Primo ampliamento:

BB1

Ampliamento previsto nel PRGC – ZONA B

L-49, ..., L72

Art. 5 Tumulazione in cripte private

Si intende la tumulazione in loculi pluripiano interrati privati esistenti.

Nel *cimitero del Capoluogo* tali manufatti vengono identificati come segue:

Nucleo originario:

A-14, A-16, A-18, A-20, A-22, A-24, ..., A-28, A-31, ..., A-37, A-39, ..., A-50.

(vedi tav.7 – Cimitero Capoluogo).

Primo ampliamento: nessuna

Secondo ampliamento: nessuna

Ampliamento previsto nel PRGC – ZONA C

L-1, ..., L-48

Nel *cimitero frazione Grange* non c'è nessun manufatto di questo tipo e non né sono previsti.

Art. 6 Cellette ossario

Estumazione secondo art.76 del D.P.R. n.°285/1990

Nel *cimitero del Capoluogo* tali manufatti vengono identificati come segue:

Nucleo originario:

D-1

Primo ampliamento:

D-2

Secondo ampliamento:

D-3, D-4, D-5.

Ampliamento previsto nel PRGC – ZONA A

D-6, ..., D-9

Ampliamento previsto nel PRGC – ZONA B

D-10, ..., D-13

Ampliamento previsto nel PRGC – ZONA D

D-14, ..., D-17

(vedi tav.7 – Cimitero Capoluogo).

Nel *cimitero frazione Grange* tali manufatti vengono identificati con le lettere:

Nucleo originario:

A, B, C.

(vedi tav.6 – Cimitero frazione Grange).

Art. 7 Cellette cinerarie

Nel *cimitero del Capoluogo* tali manufatti vengono identificati come segue:

Secondo ampliamento:

E-1

(vedi tav.7 – Cimitero Capoluogo).

Art. 8 Ossario

Ai sensi dell'art.80 del D.P.R. 285/1990 manufatto destinato a raccogliere le ossa provenienti dalle esumazioni o che si trovino nelle condizioni previste dal comma 5 dell'art.86 del D.P.R. 285/1990.

Art. 9 Rosario

Ai sensi della legge 30 marzo 2001 n.°130, è previsto la realizzazione di un roseto per la dispersione delle ceneri nel rispetto della volontà del defunto

TITOLO V - COSTRUZIONI ACCESSORIE

Gli edifici accessori nel sito cimiteriale sono:

Nel *cimitero del Capoluogo*:

- Ufficio custode
- Localo di culto
- Camera mortuaria e di osservazione
- Servizi igienici
- Depositi

Nel *cimitero frazione Grange*:

- Ufficio custode
- Localo di culto
- Camera mortuaria e di osservazione
- Servizi igienici
- Depositi

TITOLO IV - NORME PER L'EDIFICABILITA'

Art. 1 Condizioni necessarie

- 1) Le aree vincolate all'edificazione dei manufatti devono essere dotate di strade di accesso (vedi tav.3 cimitero Capoluogo e cimitero frazione Grange), e rete di canalizzazione acque meteoriche (vedi tav.5 cimitero Capoluogo e tav. 4 cimitero frazione Grange).
- 2) Le strade e le opere di canalizzazione per loculi comunali sono a carico dell'Amministrazione, mentre i singoli allacciamenti delle tombe di famiglia sono a carico dei privati previa presentazione di progetto esecutivo.
- 3) Nel successivo art.1 del titolo VII sono indicate, per ogni categoria di area del piano, i vari tipi di intervento ammessi, e se gli stessi devono essere oggetto di concessione edilizia, autorizzazione edilizia, semplice comunicazione scritta o denuncia di inizio attività.

Art. 2 Parametri edilizi

Criteri costruttivi per manufatti a sistema di tumulazione

Per i criteri costruttivi per manufatti a sistema di tumulazione e applicata la norma del punto 13 della circolare ministeriale n.°24 del 24 giugno 1993.

Altezze dei fabbricati

L'altezza del manufatto si misura dall'intradosso dell'ultima soletta ed è secondo multiplo degli spazi tecnici normati dall'art.13 della circolare ministeriale n.°24 del 24 giugno 1993.

Distanze ed allineamenti

Le distanze e gli allineamenti sono differenziati secondo il campo e il tipo di sepoltura come di seguito elencati:

1) Campi inumazione adulti e bambini

I campi di inumazione sono divisi in riquadri e l'utilizzazione delle fosse deve farsi cominciando da una estremità di ciascun riquadro e successivamente fila per fila senza soluzione di continuità (ai sensi dell'art.69 del D.P.R. 285/1990).

I vialetti tra le fosse non possono invadere lo spazio destinato all'accoglimento delle salme, ma devono essere tracciati lungo il percorso delle spalle di metri 0,50 che separano fossa da fossa (ai sensi dell'art.72 comma 2 del D.P.R. 285/1990).

2) Manufatti per la tumulazione in loculi sia comunali che privati

Per le nuove costruzioni devono essere garantite le misure di ingombro libero interno, multipli degli spazi tecnici della tumulazione (ai sensi dell'art.76 del D.P.R. 285/1990 e del punto 13.2 della circolare ministeriale n.°24 del 24 giugno 1993).

Le strutture in alzata fuori terra dovranno rispettare gli ingombri e le tipologie dei manufatti esistenti.

TITOLO VII - INTERVENTI PREVISTI E MODALITA' D'ATTUAZIONE

Art. 1 Tipi di intervento

La presente documentazione articola gli interventi previsti per le varie parti del territorio cimiteriale per tutte le destinazioni d'uso, come segue:

1) Manutenzione ordinaria m.o.

Costituiscono interventi di manutenzione ordinaria quelli che riguardano opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture dei manufatti edilizi e quelle necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnici esistenti, purchè non comportino modifiche alle strutture o all'organismo edilizio.

Per gli interventi di manutenzione ordinaria non è richiesta concessione né autorizzazione, è sufficiente la segnalazione scritta al Sindaco.

2) Manutenzione straordinaria m.s.

Costituiscono interventi di manutenzione straordinaria le opere e le modifiche necessarie per innovare e sostituire parte anche strutturali fatiscenti dei manufatti edilizi compresa la formazione delle finiture esterne.

Per gli interventi di manutenzione straordinaria è necessaria la denuncia di inizio attività ai sensi dell'art.7, lettera a) legge 662/1996.

3) Restauro conservativo R.c.

Costituiscono interventi rivolti a conservare i manufatti edilizi e assicurare la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere nel rispetto degli elementi tipologici, formali, strutturali dell'organismo stesso.

Il tipo di intervento prevede:

- a) Il restauro degli aspetti architettonici e, ove il caso, il ripristino delle parti alterate;
- b) Il consolidamento statico, con sostituzione delle parti non recuperabili senza modificare posizioni e quote, degli elementi strutturali fondamentali.

Gli interventi sono soggetti a concessione edilizia

4) Ristrutturazione Ris.

Si riferisce ad interventi di ristrutturazione che ammettono anche variazioni di superfici e recupero di volumi.

Sono ammesse modificazioni delle quote degli orizzontamenti.

E' consentito la realizzazione di nuovi elementi strutturali necessari per la trasformazione degli organismi edilizi o di loro parti.

Gli interventi sono soggetti a concessione edilizia

5) Nuovo impianto N.i.

Si riferisce ad interventi rivolti all'utilizzazione di aree inedificate. In tali aree i manufatti dovranno rispettare gli elementi tipologici, formali e strutturali dei manufatti esistenti.

Gli interventi sono soggetti a concessione edilizia

TITOLO VIII – AREE DI INTERVENTO E MODALITA' ATTUATIVE

La presente documentazione individua le aree d'intervento e articola gli interventi ammissibili indicati all'art. 1 TITOLO VII delle presenti norme, fatte salve eventuali ulteriori specificazioni.

Art.1 Aree di intervento e modalità attuative

(ai sensi dell'art.56 del D.P.R. n.° 285/1990)

(ai sensi degli artt.1,2,3,4,5,6,7 del TITOLO IV)

1) CAMPI INUMAZIONI ADULTI

Nucleo originario:

A, B, C, D, E, F, G, H

Secondo ampliamento:

I, L, M, N, O, P.

Ampliamento previsto nel PRGC – ZONA A

P, Q, R, S, T, V, U

Ampliamento previsto nel PRGC – ZONA B

X, Z, W, Y

Ampliamento previsto nel PRGC – ZONA D

AA, AB, AC, AC

Nel *cimitero frazione Grange*:

Nucleo originario:

A, B, C, D.

Primo ampliamento:

E, F.

INTERVENTI AMMESSI: m.o

MODALITA' ATTUATIVA: assegnazione gratuita

NORMATIVA PARTICOLARE:

Le aree ai sensi degli artt. 57 e 68 del D.P.R. n.°285/1990, devono avere terreno sciolto sino alla profondità di mt. 2,50 o reso tale con facili lavori di scasso, deve essere asciutto e dotato di un adatto grado di porosità e di capacità per l'acqua, per favorire il processo di mineralizzazione dei cadaveri.

Tali condizioni possono essere artificialmente realizzate con riporto di terreni estranei.

La falda deve trovarsi a conveniente distanza dal piano campagne e avere altezza tale da essere in piena o comunque con il livello più alto della zona di assorbimento capillare, almeno a distanza di mt.0.50 dal fondo della fossa per inumazione.

Le dimensioni delle aree ai sensi dell'art. 58 del D.P.R. n.°285/1990, si prevedono in base ai multipli delle singole fosse, ai sensi dell'art. 72 del D.P.R. n.°285/1990, che devono avere profondità non inferiore a mt. 2,00, nella parte più profonda devono avere lunghezza di mt. 2,20 e la larghezza di mt. 0,80 e distanza l'una dall'altra di almeno mt. 0,50 da ogni lato.

I vialetti tra le fosse non possono invadere lo spazio destinato all'accoglimento delle salme e devono essere provvisti di sistemi fognanti destinati a convogliare le acque meteoriche lontano dalle fosse di inumazione.

Ai sensi dell'art. 70 del D.P.R. n.°285/1990, ogni fossa deve essere contraddistinta, da un cippo costituito da materiale resistente alla azione disgregatrice degli agenti atmosferici e portante un numero progressivo. Sul cippo, a cura del comune, verrà

applicata una targhetta di materiale inalterabile con l'indicazione del nome e del cognome e della data di nascita e di morte del defunto.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. n.°285/1990, ciascuna fossa dopo che vi sia stato deposto il feretro, colmata in modo che la terra scavata alla superficie sia messa intorno al feretro e quella affiorata dalla profondità venga alla superficie, potrà essere dotata di un copritomba oltre alla lapide.

I materiali da utilizzare sono i seguenti:

a) Lapidario:

marmo bianco, pietre grigie del Piemonte (graniti, pietra di Luserna, serizzo o simili).

Non sono ammessi rivestimenti ad "opus incertum".

Le dimensioni non devono superare metri 0.80 in altezza e metri 0.60 in larghezza e con spessore compreso tra i cm 12 e cm 15.

b) Copritomba:

marmo bianco, pietre grigie del Piemonte (graniti, pietra di Luserna, serizzo o simili).

Non sono ammessi rivestimenti ad "opus incertum".

Le dimensioni non devono superare metri 0.60 in larghezza e 1.50 in lunghezza.

Gli accessori quali lettere, cornici, lampade, vasi, devono essere in materiali inalterabili e comunque non cromati.

Ogni epigrafe deve contenere le sole generalità del defunto e le rituali espressioni.

Le epigrafi devono essere compilate in lingua italiana.

E' consentita la piantumazione di vegetali a condizione che siano piante stagionali o arbustive che non superino i 20 cm di altezza. Il piano di riferimento è il filo superiore del copritomba.

L'installazione delle lapidi e dei copritomba, la loro manutenzione e la conservazione dello stato di decoro, fanno carico interamente ai richiedenti o loro aventi causa.

In caso di incuria, il Comune provvede con le modalità ed i poteri di cui all'art.63 del D.P.R. n.° 285/1990 e del successivo articolo.

Il piano regolatore cimiteriale prevede una nuova sistemazione dei campi di inumazione.

I nuovi campi, identificati con le lettere H, I, L, M, N, O, nel cimitero del Capoluogo e di forma rettangolare, saranno cordonati con cordolo in pietra di Luserna, e prevedono un vialetto pavimentato in autobloccanti, di larghezza cm 100 posto in mezzzeria delle direzioni nord-sud ed est-ovest.

I nuovi campi, identificati con le lettere F, E, nel cimitero di frazione Grange, di forma rettangolare, saranno cordonati con cordolo in pietra di Luserna.

Nello spazio tra le spalle delle fosse, verrà realizzato un sistema drenante costituito da canaletta di raccolta collegata alla rete di fognatura delle acque bianche.

Per i campi esistenti la trasformazione avverrà nell'ambito della rotazione delle fosse.

2) CAMPI DI INUMAZIONE PER BAMBINI DI ETA' INFERIORE AI DIECI ANNI

INTERVENTI AMMESSI: m.o

MODALITA' ATTUATIVA: assegnazione gratuita

NORMATIVA PARTICOLARE:

Le aree ai sensi degli artt. 57 e 68 del D.P.R. n.°285/1990, devono avere terreno sciolto sino alla profondità di mt. 2,50 o reso tale con facili lavori di scasso, deve essere asciutto e dotato di un adatto grado di porosità e di capacità per l'acqua, per favorire il processo di mineralizzazione dei cadaveri.

Tali condizioni possono essere artificialmente realizzate con riporto di terreni estranei.

La falda deve trovarsi a conveniente distanza dal piano campagne e avere altezza tale da essere in piena o comunque con il livello più alto della zona di assorbimento capillare, almeno a distanza di mt.0.50 dal fondo della fossa per inumazione.

Le dimensioni delle aree ai sensi dell'art. 58 del D.P.R. n.°285/1990, si prevedono in base ai multipli delle singole fosse, ai sensi dell'art. 72 del D.P.R. n.°285/1990, che devono avere profondità non inferiore a mt. 2,00, nella parte più profonda devono avere lunghezza di mt. 1,50 e la larghezza di mt. 0,50 e distanza l'una dall'altra di almeno mt. 0,50 da ogni lato.

I vialetti tra le fosse non possono invadere lo spazio destinato all'accoglimento delle salme e devono essere provvisti di sistemi fognanti destinati a convogliare le acque meteoriche lontano dalle fosse di inumazione.

Ai sensi dell'art. 70 del D.P.R. n.°285/1990, ogni fossa deve essere contraddistinta, da un cippo costituito da materiale resistente alla azione disgregatrice degli agenti atmosferici e portante un numero progressivo. Sul cippo, a cura del comune, verrà applicata una targhetta di materiale inalterabile con l'indicazione del nome e del cognome e della data di nascita e di morte del defunto.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. n.°285/1990, ciascuna fossa dopo che vi sia stato deposto il feretro, colmata in modo che la terra scavata alla superficie sia messa intorno al feretro e quella affiorata dalla profondità venga alla superficie, potrà essere dotata di un copritomba oltre alla lapide.

I materiali da utilizzare sono i seguenti:

a) Lapidario:

marmo bianco, pietre grigie del Piemonte (graniti, pietra di Luserna, serizzo o simili).

Non sono ammessi rivestimenti ad "opus incertum".

Le dimensioni non devono superare metri 0.80 in altezza e metri 0.60 in larghezza e con spessore compreso tra i cm 12 e cm15.

b) Copritomba:

marmo bianco, pietre grigie del Piemonte (graniti, pietra di Luserna, serizzo o simili).

Non sono ammessi rivestimenti ad "opus incertum".

Le dimensioni non devono superare metri 0.60 in larghezza e 1.50 in lunghezza.

Gli accessori quali lettere, cornici, lampade, vasi, devono essere in materiali inalterabili e comunque non cromati.

Ogni epigrafe deve contenere le sole generalità del defunto e le rituali espressioni.

Le epigrafi devono essere compilate in lingua italiana.

E' consentita la piantumazione di vegetali a condizione che siano piante stagionali o arbustive che non superino i 20 cm di altezza. Il piano di riferimento è il filo superiore del copritomba.

L'installazione delle lapidi e dei copritomba, la loro manutenzione e la conservazione dello stato di decoro, fanno carico interamente ai richiedenti o loro aventi causa. In caso di incuria, il Comune provvede con le modalità ed i poteri di cui all'art.63 del D.P.R. n.° 285/1990 e del successivo articolo.

3) TUMULAZIONE IN LOCULI COMUNALI DI NUOVO IMPIANTO

Nel *cimitero del Capoluogo*:

Ampliamento previsto nel PRGC – ZONA A

E-11,, E-17, E-23,, E-35, F-1,, F-6, F-13,, F-19, F-25,, F-30, G-1,, G-6, G-13,, G-19, G-25,, G-30

Ampliamento previsto nel PRGC – ZONA B

H-1,, H-6, H13,, H18, H,24, ..., H33, I-1,, I-6, I-12,, I-28

Ampliamento previsto nel PRGC – ZONA D

M-1,, M-5, M-17,, M32, N-1, ..., N14, N-26, ..., N-29

Nel *cimitero frazione Grange*:

C, E.

INTERVENTI AMMESSI: m.o., m.s., R.c., Ris., N.i.,

MODALITA' ATTUATIVA: sono di competenza comunale

NORMATIVA PARTICOLARE:

La struttura del loculo o del manufatto, sia che venga costruita interamente in opera o che sia costituita da elementi prefabbricati, deve avere un dimensionamento strutturale per carichi su solette di almeno 250kg/mq, con verifica al rischio sismico (punto 13.1 Circolare 24 giugno 1993, n.°24), ed avere caratteristiche architettoniche identiche all'esistente.

Le pareti dei loculi sia verticali che orizzontali, devono avere caratteristiche di impermeabilità ai liquidi ed ai gas ed essere in grado di mantenere nel tempo tali proprietà.

I piani di appoggio dei feretri devono essere inclinati verso l'interno in modo da evitare l'eventuale fuoriuscita di liquido.

Il dimensionamento dei loculi deve garantire misure di ingombro libero interno non inferiori ad un parallelepipedo di lunghezza m 2.25, di larghezza m 0,75 e di altezza m 0,70. A detto ingombro va aggiunto, a seconda di tumulazione laterale o frontale, lo spessore corrispondente alla parete di chiusura (punto 13.2 Circolare 24 giugno 1993, n.°24).

La chiusura del tumulo deve essere realizzata con muratura di mattoni pieni ad una testa, intonacata nella parte esterna.

E' consentita, altresì la chiusura con elemento in pietra naturale o altro materiale, avente caratteristiche di stabilità, di spessori atti ad assicurare la dovuta resistenza meccanica e sigillati in modo da rendere la chiusura stessa a tenuta ermetica.

I nuovi manufatti devono avere dimensioni esterne e caratteristiche architettoniche identiche ai manufatti esistenti.

A norma della legge 13 del 9/1/1989 i nuovi impianti devono essere adeguati al superamento delle barriere architettoniche.

Per gli accessori i loculi devono essere dotati di :

- Portafiori
- Ritratto
- Epigrafi

Le caratteristiche e gli allineamenti devono essere uguali a quelli esistenti
I materiali da utilizzare per il rivestimento devono essere:

Nel ***cimitero del Capoluogo***:

Marmo bianco di Carrara con finitura a vista lucida per le lapidi.

Granito verde di Sardegna per le fasce orizzontali e verticali.

Le gronde e le faldalerie devono essere in rame.

La pavimentazione dei passaggi sarà in pietra di Luserna posato a lastre regolari.

Nel ***cimitero frazione Grange***:

Marmo bianco di Carrara con finitura a vista lucida per le lapidi.

Granito verde di Sardegna per le fasce orizzontali e verticali.

Le gronde e le faldalerie devono essere in rame.

La pavimentazione dei passaggi sarà in pietra di Luserna posato a lastre regolari.

I colori previsti per le facciate sono:

Nel ***cimitero del Capoluogo***:

Frontali: Giallo paglierino NCS rif. S1040-Y20R

Arcate e pilastri: Grigio chiaro NCS rif. S2005-Y20R

Soffitti e interni: Bianco

Nel ***cimitero frazione Grange***:

Soffitti e interni: Bianco

4) TUMULAZIONE IN LOCULI COMUNALI

Nel ***cimitero del Capoluogo***:

Primo ampliamento:

B-3, ..., B-8, B-17, ..., B-22, B-33,..., B-41, B-47,..., B-51, B-69,..., B-75, B-85, ..., B-92, B-99, ..., B-107, B-109, B-110.

Secondo ampliamento:

C-1, ..., C-6, C-9, ..., C-18, C-29, ..., C-34, C-46, ..., C-48, C-59, ..., C-102

Nel ***cimitero frazione Grange***:

Nucleo originario:

A, D, F.

Primo ampliamento:

B.

INTERVENTI AMMESSI: m.o., m.s., R.c., Ris.,

MODALITA' ATTUATIVA: sono di competenza comunale

NORMATIVA PARTICOLARE:

La struttura del loculo o del manufatto, sia che venga costruita interamente in opera o che sia costituita da elementi prefabbricati, deve avere un dimensionamento strutturale per carichi su solette di almeno 250kg/mq, con verifica al rischio sismico (punto 13.1 Circolare 24 giugno 1993, n.°24), ed avere caratteristiche architettoniche identiche all'esistente.

Le pareti dei loculi sia verticali che orizzontali, devono avere caratteristiche di impermeabilità ai liquidi ed ai gas ed essere in grado di mantenere nel tempo tali proprietà.

I piani di appoggio dei feretri devono essere inclinati verso l'interno in modo da evitare l'eventuale fuoriuscita di liquido.

Il dimensionamento dei loculi deve garantire misure di ingombro libero interno non inferiori ad un parallelepipedo di lunghezza m 2.25, di larghezza m 0,75 e di altezza m 0,70. A detto ingombro va aggiunto, a seconda di tumulazione laterale o frontale, lo spessore corrispondente alla parete di chiusura (punto 13.2 Circolare 24 giugno 1993, n.°24).

La chiusura del tumulo deve essere realizzata con muratura di mattoni pieni ad una testa, intonacata nella parte esterna.

E' consentita, altresì la chiusura con elemento in pietra naturale o altro materiale, avente caratteristiche di stabilità, di spessori atti ad assicurare la dovuta resistenza meccanica e sigillati in modo da rendere la chiusura stessa a tenuta ermetica.

I nuovi manufatti devono avere dimensioni esterne e caratteristiche architettoniche identiche ai manufatti esistenti.

A norma della legge 13 del 9/1/1989 i nuovi impianti devono essere adeguati al superamento delle barriere architettoniche.

Per gli accessori i loculi devono essere dotati di :

- Portafiori
- Ritratto
- Epigrafi

Le caratteristiche e gli allineamenti devono essere uguali a quelli esistenti.

I materiali da utilizzare per il rivestimento devono essere:

Nel ***cimitero del Capoluogo***:

Marmo bianco di Carrara con finitura a vista lucida per le lapidi.

Granito verde di Sardegna per le fasce orizzontali e verticali.

Le gronde e le faldalerie devono essere in rame.

La pavimentazione dei passaggi sarà in pietra di Luserna posato a lastre regolari.

Nel ***cimitero frazione Grange***:

Marmo bianco di Carrara con finitura a vista lucida per le lapidi.

Granito verde di Sardegna per le fasce orizzontali e verticali.

Le gronde e le faldalerie devono essere in rame.

La pavimentazione dei passaggi sarà in pietra di Luserna posato a lastre regolari.

I colori previsti per le facciate sono:

Nel ***cimitero del Capoluogo***:

Frontali: Giallo paglierino NCS rif. S1040-Y20R

Arcate e pilastri: Grigio chiaro NCS rif. S2005-Y20R

Soffitti e interni: Bianco

Nel ***cimitero frazione Grange***:

Soffitti e interni: Bianco

5) TUMULAZIONE IN TOMBE DI FAMIGLIA NUOVO INTERVENTO

Nel *cimitero del Capoluogo*:

Ampliamento previsto nel PRGC – ZONA A

E-1, ..., E-10, E-18, ..., E-22, F-7, ..., F-12, F-20, ..., F-24, G-8, ..., G-12, G-17, ..., G-22,

Ampliamento previsto nel PRGC – ZONA B

H-7, ..., H-11, H-19, ..., H-23, I-7, ..., I-11

Ampliamento previsto nel PRGC – ZONA D

M-6, ..., M16, N-15, ..., N-25

Nel *cimitero frazione Grange*:

Primo ampliamento:

A-4, A-5, A-9, A-10, A-11.

INTERVENTI AMMESSI: m.o., m.s., R.c., N.i.

MODALITA' ATTUATIVA: concessione edilizia e relativa documentazione secondo gli interventi ammessi

NORMATIVA PARTICOLARE:

La struttura del manufatto, sia che venga costruita interamente in opera o che sia costituita da elementi prefabbricati, deve avere un dimensionamento strutturale per carichi su solette di almeno 250kg/mq, con verifica al rischio sismico (punto 13.1 Circolare 24 giugno 1993, n.°24), ed avere caratteristiche architettoniche identiche all'esistente.

Le pareti dei loculi sia verticali che orizzontali, devono avere caratteristiche di impermeabilità ai liquidi ed ai gas ed essere in grado di mantenere nel tempo tali proprietà.

I piani di appoggio dei feretri devono essere inclinati verso l'interno in modo da evitare l'eventuale fuoriuscita di liquido.

Il dimensionamento dei loculi deve garantire misure di ingombro libero interno non inferiori ad un parallelepipedo di lunghezza m 2.25, di larghezza m 0,75 e di altezza m 0,70. A detto ingombro va aggiunto, a seconda di tumulazione laterale o frontale, lo spessore corrispondente alla parete di chiusura (punto 13.2 Circolare 24 giugno 1993, n.°24).

La chiusura del tumulo deve essere realizzata con muratura di mattoni pieni ad una testa, intonacata nella parte esterna.

E' consentita, altresì la chiusura con elemento in pietra naturale o altro materiale, avente caratteristiche di stabilità, di spessori atti ad assicurare la dovuta resistenza meccanica e sigillati in modo da rendere la chiusura stessa a tenuta ermetica.

I nuovi manufatti devono avere dimensioni esterne e caratteristiche architettoniche identiche ai manufatti esistenti.

A norma della legge 13 del 9/1/1989 i nuovi impianti devono essere adeguati al superamento delle barriere architettoniche.

La scelta dei materiali per il rivestimento interno non deve essere dissonante con i materiali delle strutture esistenti.

Qualora la scelta fosse di non rivestire la parte interna i materiali da utilizzare sono:

Nel *cimitero del Capoluogo*:

Marmo bianco di Carrara con finitura a vista lucida per le lapidi.

Granito verde di Sardegna per le fasce orizzontali e verticali.

La pavimentazione sarà in pietra di Luserna posato a lastre regolari.

Nel *cimitero frazione Grange*:

Marmo bianco di Carrara con finitura a vista lucida per le lapidi.

Granito verde di Sardegna per le fasce orizzontali e verticali.
La pavimentazione sarà in pietra di Luserna posato a lastre regolari.

Le gronde e le faldalerie devono essere in rame.

I colori previsti per le facciate sono:

Nel *cimitero del Capoluogo*:

Frontali: Giallo paglierino NCS rif. S1040-Y20R

Arcate e pilastri: Grigio chiaro NCS rif. S2005-Y20R

Soffitti e interni: Bianco

Nel *cimitero frazione Grange*:

Soffitti e interni se non rivestiti: Bianco

6) TUMULAZIONI IN TOMBE DI FAMIGLIA

Nel *cimitero del Capoluogo*:

Nucleo originario:

A-1, ..., A-13, A-15, A-17, A-19, A-21, , A-51, ..., A-72.

Primo ampliamento:

B-1, B-2, B-9, .., B-16, B-23, ..., B-32, B-42, ..., B-46, B-52, ..., B-68, B-76, ..., B-84, B-93, ..., B-98, B-108.

Secondo ampliamento:

C-4, ..., C-8, C-19,, C-28, C-36, ..., C-58,

Nel *cimitero frazione Grange*:

Nucleo originario:

A-1, A-2, A-3.

Primo ampliamento:

A-6, A-7, A-8.

INTERVENTI AMMESSI: m.o., m.s., R.c.,

MODALITA' ATTUATIVA: concessione edilizia e relativa documentazione secondo gli interventi ammessi

NORMATIVA PARTICOLARE:

Per gli interventi strutturali valgono le norme dei punti 13.1 e 13.2 della Circolare 24 giugno 1993, n.°24).

I rivestimenti, e finiture e gli accessori in caso di sostituzione dovranno rispondere alle caratteristiche formali ed estetiche delle preesistenti.

Le gronde e le faldalerie devono essere in rame.

Qualora la scelta fosse di non rivestire la parte interna i materiali da utilizzare sono:

Nel *cimitero del Capoluogo*:

Marmo bianco di Carrara con finitura a vista lucida per le lapidi.

Granito verde di Sardegna per le fasce orizzontali e verticali.

La pavimentazione sarà in pietra di Luserna posato a lastre regolari.

Nel *cimitero frazione Grange*:

Marmo bianco di Carrara con finitura a vista lucida per le lapidi.

Granito verde di Sardegna per le fasce orizzontali e verticali.

La pavimentazione sarà in pietra di Luserna posato a lastre regolari.

I colori previsti per le facciate sono:

Nel *cimitero del Capoluogo*:

Frontali: Giallo paglierino NCS rif. S1040-Y20R

Arcate e pilastri: Grigio chiaro NCS rif. S2005-Y20R
Soffitti e interni: Bianco
Nel *cimitero frazione Grange*:
Soffitti e interni se non rivestiti: Bianco

7) TUMULAZIONI IN TOMBE DI FAMIGLIA A CRIPTA

Nel *cimitero del Capoluogo*:

Nucleo originario:

A-24, ..., A-28, A-31, ..., A-37, A-39, ..., A-50.

INTERVENTI AMMESSI: m.o., m.s., R.c.,

MODALITA' ATTUATIVA: concessione edilizia e relativa documentazione secondo gli interventi ammessi

NORMATIVA PARTICOLARE:

Per gli interventi strutturali valgono le norme dei punti 13.1 e 13.2 della Circolare 24 giugno 1993, n.°24). La profondità è definita a 0.50 metri sopra la falda in piena.

I rivestimenti, e finiture e gli accessori in caso di sostituzione dovranno rispondere alle caratteristiche formali ed estetiche delle preesistenti.

Le gronde e le faldalerie devono essere in rame.

I colori previsti per le facciate sono:

Nel *cimitero del Capoluogo*:

Frontali: Giallo paglierino NCS rif. S1040-Y20R

Arcate e pilastri: Grigio chiaro NCS rif. S2005-Y20R

Soffitti e interni: Bianco

8) TUMULAZIONI IN TOMBE DI FAMIGLIA A CRIPTA

Nel *cimitero del Capoluogo*:

Ampliamento previsto nel PRGC – ZONA C

L-1, ..., L-48

INTERVENTI AMMESSI: m.o., m.s., R.c., N.i.

MODALITA' ATTUATIVA: concessione edilizia e relativa documentazione secondo gli interventi ammessi

NORMATIVA PARTICOLARE:

Cripte di nuova costruzione:

in caso di nuova costruzione le strutture devono avere caratteristiche strutturali come indicate dalle norme dei punti 13.1 e 13.2 della Circolare 24 giugno 1993, n.°24.

La lastra tombale delle camere interrato dovrà avere spessore tale da garantire un sovraccarico utile di 500Kg/mq.

Il sistema di tumulazione dovrà avere dimensioni interne adeguate alla collocazione del feretro, le quali non potranno essere inferiori alle seguenti misure: lunghezza m. 2,25, altezza m. 0,70, larghezza m. 0,75. A detto ingombro va aggiunto a seconda di tumulazione laterale o frontale, lo spessore corrispondente alla parete di chiusura di cui all'art. 76 del D.P.R. 285/1990.

Per la chiusura delle tumulazioni laterali si dovrà utilizzare una parete realizzata in mattoni pieni da 12 cm intonacati nella parte esterna (sp. 3 cm) in modo da garantire la tenuta ermetica del loculo.

La struttura del loculo e del manufatto, sia che venga costruita interamente in opera o che sia costituita da elementi prefabbricati, deve rispondere ai requisiti richiesti per le

strutture edilizie , le solette orizzontali devono essere dimensionate per un sovraccarico di 250 Kg/mq e le pareti sia orizzontali che verticali dovranno avere caratteristiche di impermeabilità ai liquidi ed ai gas ed essere in grado nel tempo di mantenere inalterate tali proprietà.

Il foro per la calata del feretro dovrà avere dimensioni tali da poter svolgere le operazioni in sicurezza mediante l'uso del calaferetri.

I piani di appoggio dei feretri devono essere inclinati verso l'interno in modo da evitare l'eventuale fuoriuscita di liquido.

La profondità è definita a 0.50 metri sopra la falda in piena e comunque non superiore a quella indicata nelle schede in allegato.

Per le parti fuori terra dovrà essere mantenuto l'allineamento con le strutture adiacenti.

Le dimensioni massime occupate dovranno essere contenute nell'area di pertinenza del lotto.

Gli alzati verranno valutati in relazione agli ambiti circostanti, in modo da non creare disequilibri o cortine rispetto alle sepolture adiacenti.

Sulle sepolture possono collocarsi opere artistiche quali sculture, basso rilievi, vetrate artistiche, tutte non seriali, nonché lavorazioni sulle lastre formanti l'opera che saranno oggetto di valutazione in sede di esame del progetto, esse non potranno comunque avere superficie maggiore della metà della superficie della sepoltura e altezza massima superiore a m 2 dal piano di campagna.

I rivestimenti dovranno essere in pietra o marmi di spessore non inferiore a 5 cm e con la parte in elevazione non inferiore a 10 cm di spessore, opportunamente trattati con prodotti ingelivi e filmogeni che non modifichino nel tempo i materiali impiegati. Le finiture e gli accessori dovranno essere in materiale non deperibile con esclusione dell'alluminio.

Le eventuali faldalerie dovranno essere in rame.

Qualora si prevedano piccole fioriere, esse dovranno essere rivestite internamente in lamiera di rame spessore 8/10 a contenimento della terra.

Ogni epigrafe deve essere approvata dall'ufficio Servizi Cimiteriali e contenere le sole generalità del defunto e le rituali espressioni brevi, oltre alla fotografia.

Gli interessati devono presentare il testo delle epigrafi unitamente al progetto delle lapidi o delle opere, esse dovranno essere compilate in lingua italiana, sono permesse citazioni in latino, in ebraico e nelle rispettive lingue per gli stranieri.

Sono vietati, ad eccezione degli omaggi transitori, ricordi facilmente deperibili e l'impiego, quali portafiori, di barattoli di recupero.

Si può autorizzare il collocamento di piantine di fiori e sempreverdi avendo cura che non superino l'altezza consentita di m. 1 e che non invadano o danneggino le tombe ed i passaggi attigui. Le piante potranno essere collocate unicamente entro le aree delle tombe di famiglia e radicate in appositi vasi. In caso di violazione di dette norme, previa diffida, si dispone la rimozione.

9) EDICOLE PRIVATE

Nel *cimitero del Capoluogo*:

Nucleo originario:

AA1, AA2

Primo ampliamento:

BB1

Ampliamento previsto nel PRGC – ZONA B

L-49, ..., L72

INTERVENTI AMMESSI:

Edicole in progetto: N.i.

Edicole esistenti: m.o., m.s., R.c.,

MODALITA' ATTUATIVA: (ai sensi del Titolo III, capo I del regolamento di Polizia Mortuaria) concessione comunale e relativa documentazione secondo gli interventi ammessi.

NORMATIVA PARTICOLARE:

Edicole di nuova costruzione:

in caso di nuova costruzione le strutture devono avere caratteristiche strutturali come indicate dalle norme dei punti 13.1 e 13.2 della Circolare 24 giugno 1993, n.°24.

Il sistema di tumulazione dovrà avere dimensioni interne adeguate alla collocazione del feretro, le quali non potranno essere inferiori alle seguenti misure: lunghezza m. 2,25, altezza m. 0,70, larghezza m. 0,75. A detto ingombro va aggiunto a seconda di tumulazione laterale o frontale, lo spessore corrispondente alla parete di chiusura di cui all'art. 76 del D.P.R. 285/1990.

Per la chiusura delle tumulazioni laterali si dovrà utilizzare una parete realizzata in mattoni pieni da 12 cm intonacati nella parte esterna (sp. 3 cm) in modo da garantire la tenuta ermetica del loculo.

La struttura del loculo e del manufatto, sia che venga costruita interamente in opera o che sia costituita da elementi prefabbricati, deve rispondere ai requisiti richiesti per le strutture edilizie, le solette orizzontali devono essere dimensionate per un sovraccarico di 250 Kg/mq e le pareti sia orizzontali che verticali dovranno avere caratteristiche di impermeabilità ai liquidi ed ai gas ed essere in grado nel tempo di mantenere inalterate tali proprietà.

I piani di appoggio dei feretri devono essere inclinati verso l'interno in modo da evitare l'eventuale fuoriuscita di liquido.

Le eventuali camere interrato dovranno rispettare le norme precedenti relative a tali manufatti.

Per le parti fuori terra dovrà essere mantenuto l'allineamento con le strutture adiacenti e l'altezza interna sarà pari a quattro file di loculi più idoneo spazio a terra e a soffitto.

L'altezza massima al colmo non potrà comunque superare i sei metri in conformità all'art. 21 delle presenti norme.

Le dimensioni massime occupate dovranno essere contenute nell'area di pertinenza del lotto.

I rivestimenti dovranno essere in pietra o marmi opportunamente trattati con prodotti ingelivi. Le finiture e gli accessori dovranno essere in materiale non deperibile con esclusione dell'alluminio.

Le gronde e le faldalerie dovranno essere in rame.

Ogni epigrafe deve essere approvata dall'ufficio Servizi Demografici e contenere le sole generalità del defunto e le rituali espressioni brevi, oltre alla fotografia.

Gli interessati devono presentare il testo delle epigrafi unitamente al progetto delle lapidi o delle opere, esse dovranno essere compilate in lingua italiana, sono permesse citazioni in latino, in ebraico e nelle rispettive lingue per gli stranieri.

Sono vietati, ad eccezione degli omaggi transitori, ricordi facilmente deperibili e l'impiego, quali portafiori, di barattoli di recupero.

Si può autorizzare il collocamento di piantine di fiori e sempreverdi avendo cura che non superino l'altezza consentita di m. 1 e che non invadano o danneggino le tombe ed i passaggi attigui. Le piante potranno essere collocate unicamente entro le aree delle tombe di famiglia e radicate in appositi vasi. In caso di violazione di dette norme, previa diffida, si dispone la rimozione.

I nuovi manufatti dovranno avere caratteristiche sobrie e contemporanee.

Sulle sepolture, all'interno delle edicole possono collocarsi opere artistiche quali sculture, basso rilievi, vetrate artistiche, tutte non seriali, che saranno oggetto di valutazione in sede di esame del progetto.

10) TRASFORMAZIONE DI EDICOLE IN CRIPTE

Nel *cimitero del Capoluogo*:

Nucleo originario:

A-29, A-30, A-38, A-44.

INTERVENTI AMMESSI: m.o., m.s., R.c., Ris.

MODALITA' ATTUATIVA: concessione edilizia e relativa documentazione secondo gli interventi ammessi

NORMATIVA PARTICOLARE:

La struttura del manufatto, sia che venga costruita interamente in opera o che sia costituita da elementi prefabbricati, deve avere un dimensionamento strutturale per carichi su solette di almeno 250kg/mq, con verifica al rischio sismico (punto 13.1 Circolare 24 giugno 1993, n.°24), ed avere caratteristiche architettoniche identiche all'esistente. La profondità è definita a 0.50 metri sopra la falda in piena.

Le pareti dei loculi sia verticali che orizzontali, devono avere caratteristiche di impermeabilità ai liquidi ed ai gas ed essere in grado di mantenere nel tempo tali proprietà.

I piani di appoggio dei feretri devono essere inclinati verso l'interno in modo da evitare l'eventuale fuoriuscita di liquido.

Il dimensionamento dei loculi deve garantire misure di ingombro libero interno non inferiori ad un parallelepipedo di lunghezza m 2.25, di larghezza m 0,75 e di altezza m 0,70. A detto ingombro va aggiunto, a seconda di tumulazione laterale o frontale, lo spessore corrispondente alla parete di chiusura (punto 13.2 Circolare 24 giugno 1993, n.°24).

La chiusura del tumulo deve essere realizzata con muratura di mattoni pieni ad una testa, intonacata nella parte esterna.

E' consentita, altresì la chiusura con elemento in pietra naturale o altro materiale, avente caratteristiche di stabilità, di spessori atti ad assicurare la dovuta resistenza meccanica e sigillati in modo da rendere la chiusura stessa a tenuta ermetica.

I nuovi manufatti devono avere dimensioni esterne e caratteristiche architettoniche identiche ai manufatti esistenti.

I rivestimenti, le finiture e gli accessori dovranno rispondere alle caratteristiche formali ed estetiche delle preesistenti.

Le gronde e le faldalerie devono essere in rame

11) TRASFORMAZIONE DI CRIPTE IN EDICOLE

Nel *cimitero del Capoluogo*:

Nucleo originario:

A-14, A-16, A-18, A-20, A-22,

INTERVENTI AMMESSI: m.o., m.s., R.c., Ris.

MODALITA' ATTUATIVA: concessione edilizia e relativa documentazione secondo gli interventi ammessi

NORMATIVA PARTICOLARE:

La struttura del manufatto, sia che venga costruita interamente in opera o che sia costituita da elementi prefabbricati, deve avere un dimensionamento strutturale per carichi su solette di almeno 250kg/mq, con verifica al rischio sismico (punto 13.1 Circolare 24 giugno 1993, n.°24), ed avere caratteristiche architettoniche identiche all'esistente.

Le pareti dei loculi sia verticali che orizzontali, devono avere caratteristiche di impermeabilità ai liquidi ed ai gas ed essere in grado di mantenere nel tempo tali proprietà.

I piani di appoggio dei feretri devono essere inclinati verso l'interno in modo da evitare l'eventuale fuoriuscita di liquido.

Il dimensionamento dei loculi deve garantire misure di ingombro libero interno non inferiori ad un parallelepipedo di lunghezza m 2.25, di larghezza m 0,75 e di altezza m 0,70. A detto ingombro va aggiunto, a seconda di tumulazione laterale o frontale, lo spessore corrispondente alla parete di chiusura (punto 13.2 Circolare 24 giugno 1993, n.°24).

La chiusura del tumulo deve essere realizzata con muratura di mattoni pieni ad una testa, intonacata nella parte esterna.

E' consentita, altresì la chiusura con elemento in pietra naturale o altro materiale, avente caratteristiche di stabilità, di spessori atti ad assicurare la dovuta resistenza meccanica e sigillati in modo da rendere la chiusura stessa a tenuta ermetica.

I nuovi manufatti devono avere dimensioni esterne e caratteristiche architettoniche identiche ai manufatti esistenti.

A norma della legge 13 del 9/1/1989 i nuovi impianti devono essere adeguati al superamento delle barriere architettoniche.

La scelta dei materiali per il rivestimento interno non deve essere dissonante con i materiali delle strutture esistenti.

Qualora la scelta fosse di non rivestire la parte interna i materiali da utilizzare sono:

Nel *cimitero del Capoluogo*:

Marmo bianco di Carrara con finitura a vista lucida per le lapidi.

Granito verde di Sardegna per le fasce orizzontali e verticali.

La pavimentazione sarà in pietra di Luserna posato a lastre regolari.

La pavimentazione sarà in pietra di Luserna posato a lastre regolari.

Le gronde e le faldalerie devono essere in rame.

I colori previsti per le facciate sono:

Nel *cimitero del Capoluogo*:

Frontali: Giallo paglierino NCS rif. S1040-Y20R

Arcate e pilastri: Grigio chiaro NCS rif. S2005-Y20R

Soffitti e interni: Bianco

12) CELLETTE OSSARIO ESISTENTI

Nel *cimitero del Capoluogo*:

Nucleo originario:

D-1

Primo ampliamento:

D-2

Secondo ampliamento:

D-3, ..., D-5

Nel *cimitero frazione Grange*:

Nucleo originario:

A (parte), B, C.

INTERVENTI AMMESSI: m.o., m.s., R.c.,

MODALITA' ATTUATIVA: sono di competenza comunale

NORMATIVA PARTICOLARE:

I rivestimenti, e finiture e gli accessori in caso di sostituzione dovranno rispondere alle caratteristiche formali ed estetiche delle preesistenti.

13) CELLETTE OSSARIO DI NUOVA FORMAZIONE

Nel *cimitero del Capoluogo*:

Ampliamento previsto nel PRGC – ZONA A

D-6, ..., D-9

Ampliamento previsto nel PRGC – ZONA B

D-10, ..., D-13

Ampliamento previsto nel PRGC – ZONA D

D-14, ..., D-17

Nel *cimitero frazione Grange*:

Nucleo originario:

A (parte)

INTERVENTI AMMESSI: m.o., m.s., R.c., N.i.

MODALITA' ATTUATIVA: sono di competenza comunale

NORMATIVA PARTICOLARE:

La struttura sia che venga costruita interamente in opera o che sia costituita da elementi prefabbricati, deve avere un dimensionamento strutturale per carichi su solette di almeno 250kg/mq, con verifica al rischio sismico (punto 13.1 Circolare 24 giugno 1993, n.°24).

Il dimensionamento di un ossario deve garantire misure di ingombro libero interno non inferiori ad un parallelepipedo di lunghezza m 0.70, di larghezza m 0,30 e di altezza m 0,30.

Nel caso della tumulazione di resti o ceneri non è necessaria la chiusura del tumulo con i requisiti dei loculi, bensì con la usuale collocazione di piastra in materiale di cui ad articolo seguente.

I rivestimenti, e finiture e gli accessori in caso di sostituzione dovranno rispondere alle caratteristiche formali ed estetiche delle preesistenti.

14) CELLETTE CINERARIE DI NUOVA FORMAZIONE

Secondo ampliamento:

E-1

INTERVENTI AMMESSI: m.o., m.s., R.c., N.i.

MODALITA' ATTUATIVA: sono di competenza comunale

NORMATIVA PARTICOLARE:

La struttura sia che venga costruita interamente in opera o che sia costituita da elementi prefabbricati, deve avere un dimensionamento strutturale per carichi su solette di almeno 250kg/mq, con verifica al rischio sismico (punto 13.1 Circolare 24 giugno 1993, n.°24).

Il dimensionamento di una nicchia cineraria deve garantire misure di ingombro libero interno non inferiori ad un parallelepipedo di lunghezza m 0.30, di larghezza m 0,30 e di altezza m 0,50.

Nel caso della tumulazione di resti o ceneri non è necessaria la chiusura del tumulo con i requisiti dei loculi, bensì con la usuale collocazione di piastra in materiale di cui ad articolo seguente.

I rivestimenti, e finiture e gli accessori in caso di sostituzione dovranno rispondere alle caratteristiche formali ed estetiche delle preesistenti.

15) MAGAZZINI E DEPOSITI

INTERVENTI AMMESSI: M.o, Ms, Ris.

16) AREE VERSI

All'interno del cimitero le aree verdi si individuano in planimetria, esse sono coltivate a prato e sempreverdi.

17) SERVIZI IGIENICI

INTERVENTI AMMESSI: M.o, Ms, Ris.

18) VIABILITA'

INTERVENTI AMMESSI: M.o, Ms,

19) MANUTENZIONE DEI MANUFATTI

I concessionari delle tombe di famiglia e delle cripte, od e loro successori o aventi diritto, hanno l'obbligo di provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle costruzioni e di eseguire restauri o lavori che l'Amministrazione comunale ritenesse di dover prescrivere per ragioni di sicurezza, di igiene e di decoro.

I lavori dovranno essere preventivamente autorizzati dal comune.

In caso di inadempienza si procederà a norma di legge.

20) MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

Le domande per la costruzione delle tombe di famiglia, devono essere redatte su carta legale e firmate dal concessionario, e presentate entro sei mesi dalla data della concessione.

A tale domanda si dovranno allegare, in triplice copia, i progetti e dare dettagliata descrizione dell'opera da eseguire e dei materiali da usare.

I disegni rappresentati in pianta e sezioni in scala 1:100, devono recare la firma del progettista e del direttore dei lavori e del proprietario.

Il comune potrà richiedere eventuali altre notizie che riterrà necessarie e nel caso di opere di rilevante importanza decorativa, potrà richiedere disegni o fotografie del bozzetto per sottoporli alla Commissione Igienico Edilizia.

I singoli progetti devono essere approvati dal Sindaco su conforme parere dell'Ufficiale Sanitario e della Commissione Igienico Edilizia.

Nessuna modifica al progetto originale autorizzato dal Comune può effettuarsi senza averne fatto richiesta ed ottenuta l'approvazione.

21) PRESCRIZIONI DA OSSERVARE NEL CORSO DEI LAVORI

La costruzione dell'opera dovrà essere portata a termine entro 12 mesi dalla data del rilascio della concessione edilizia da parte del Sindaco.

Qualora il concessionario non terminasse i lavori entro i limiti fissati dall'art.57, la concessione dell'area si intende decaduta e la decadenza comporterà la perdita della somma pagata.

All'esecutore dei lavori è fatto obbligo di recintare l'area interessata dai lavori, mediante apposito assito, senza occupare altri posti limitrofi e limitando l'eventuale occupazione dei viali circostanti che verranno indicate dall'ufficio tecnico comunale.

Durante l'esecuzione dei lavori è fatto obbligo di usare tutte le precauzioni atte a non recare danno né alle proprietà comunali né a manufatti privati, ritenendosi il concessionario e l'esecutore dei lavori responsabili in solido dei danni provocati.

INDICE

TITOLO I - FINALITA' E CONTENUTO DEL PIANO

Art. 1 Finalità del piano	pag. 1
Art. 2 Elaborati del piano cimiteriale	pag. 1
Art. 3 Validità ed efficacia del Piano regolatore cimiteriale	pag. 2

TITOLO II - NORME GENERALI

Art. 1 Delimitazione degli spazi o zone	pag. 3
Art. 2 Superficie dei lotti per le inumazioni	pag. 3
Art. 3 Area di rispetto cimiteriale	pag. 3
Art. 4 Norme relative alle strutture per la tumulazione	pag. 4

TITOLO III - ATTUAZIONE E GESTIONE DEL PIANO

Art. 1 Approvazione del Piano Regolatore Cimiteriale	pag. 5
Art. 2 Attuazione del Piano Regolatore Cimiteriale	pag. 5

TITOLO IV - ESTENSIONE DELLE AREE

Art. 1 Superficie campi di inumazione	pag. 6
Art. 2 Tumulazioni a loculi comunali	pag. 6
Art. 3 Tumulazioni loculi tombe di famiglia	pag. 6
Art. 4 Tumulazione in cripte private	pag. 7
Art. 5 Cellette ossario	pag. 7
Art. 6 Cellette cinerarie	pag. 7
Art. 7 Ossario	pag. 8

TITOLO V - COSTRUZIONI ACCESSORIE

pag. 8

TITOLO IV - NORME PER L'EDIFICABILITA'

Art. 1 Condizioni necessarie	pag. 8
Art. 2 Parametri edilizi	pag. 8

TITOLO VII - INTERVENTI PREVISTI E MODALITA' D'ATTUAZIONE

Art. 1 Tipi di intervento	pag.10
---------------------------------	--------

TITOLO VIII – AREE DI INTERVENTO E MODALITA' ATTUATIVE

Art.1 Aree di intervento e modalità attuative	pag.11
<i>CAMPI INUMAZIONI ADULTI</i>	pag.11
<i>CAMPI DI INUMAZIONE PER BAMBINI DI ETA' INFERIORE</i> <i>AI DIECI ANNI</i>	pag.12
<i>TUMULAZIONE IN LOCULI COMUNALI DI NUOVO IMPIANTO</i>	pag.14
<i>TUMULAZIONE IN LOCULI COMUNALI</i>	pag.15
<i>TUMULAZIONE IN TOMBE DI FAMIGLIA NUOVO INTERVENTO</i>	pag.16
<i>TUMULAZIONI IN TOMBE DI FAMIGLIA</i>	pag.18
<i>TUMULAZIONI IN TOMBE DI FAMIGLIA A CRIPTA</i>	pag.19
<i>TRASFORMAZIONE DI EDICOLE IN CRIPTE</i>	pag.19
<i>TRASFORMAZIONE DI CRIPTE IN EDICOLE</i>	pag.20

<i>CELLETTE OSSARIO ESISTENTI</i>	<i>pag.21</i>
<i>CELLETTE OSSARIO DI NUOVA FORMAZIONE</i>	<i>pag.21</i>
<i>CELLETTE CINERARIE DI NUOVA FORMAZIONE</i>	<i>pag.22</i>
<i>MANUTENZIONE DEI MANUFATTI</i>	<i>pag.22</i>
<i>MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTO</i>	<i>pag.22</i>
<i>PRESCRIZIONI DA OSSERVARE NEL CORSO DEI LAVORI</i>	<i>pag.23</i>